P mag.
PER LE COLLABORATRICI E I COLLABORATORI
MARZO 2026

Più storie su
posta.ch/attualita



Viaggiare la prima volta su un'auto senza conducente è stato un po' inquietante: il volante sembrava muoversi da solo, come per magia, racconta Martin Neubauer. Insieme a Fabian Heil ci presenta AmiGo, il più grande progetto di mobilità automatizzata in Europa.

Quando il digitale incontra il mondo reale

In attesa dei mondiali di hockey su ghiaccio: intervista all'allenatore Patrick Fischer

Questa rivista nasconde un segreto. Sei in grado di scoprirlo?

Sommario



Il digitale non basta. E nemmeno l'analogico.

Nella nostra vita quotidiana, ormai da tempo ibrida, il digitale e l'analogico convivono: consultiamo gli orari su un'applicazione per salire sull'autopostale, ordiniamo online e attendiamo con ansia l'arrivo del pacco, paghiamo le fatture tramite e-banking, ma in negozio utilizziamo contanti. È naturale quindi che anche la Posta si muova in entrambe le dimensioni. Scopri nella rubrica Focus cosa accade quando il digitale e l'analogico si incontrano.

Post-it

Cosa ci aspetta 20
Scopri il risultato della Posta nel 2025 e le implicazioni che questo avrà in futuro.

Il CEO in giro per la Svizzera 23
Durante il Tour de Poste, Pascal Grieder visiterà le regioni e risponderà alle vostre domande e richieste. Non mancare!

Il cantiere va avanti grazie a noi 43
Dopo l'arrivo dell'ultimo treno alla stazione di Berna iniziano i lavori. E la Posta è lì, sul campo.

p E molto altro!

Kerzers: dolore e sgomento



Nella serata di martedì 10 marzo, nel comune friburghese di Kerzers un autopostale è stato completamente distrutto dalle fiamme. Sei passeggeri hanno perso la vita, tra cui anche il nostro conducente. Sembra che l'incendio sia stato appiccato da uno dei passeggeri.

Stefan Regli, CEO di AutoPostale, responsabile Servizi di mobilità e membro della Direzione del gruppo Posta, afferma: «Abbiamo appreso con grande costernazione che tra le vittime rientra anche il conducente dell'autopostale. La scomparsa del nostro stimato collega ha colpito profondamente la Direzione del gruppo, il Consiglio di amministrazione e tutto il personale della grande famiglia della Posta. Il nostro pensiero è rivolto alle vittime e ai loro familiari. A tutte e tutti loro desideriamo esprimere il nostro cordoglio».



Il nostro miglior biglietto da visita

Di solito dedico l'editoriale al tema della rubrica Focus, che anche questa volta si conferma interessante e di grande attualità: l'interfaccia tra mondo digitale e fisico.

Ma oggi voglio raccontarvi un'altra storia. Era dicembre, era l'ora di punta e io stavo tornando a casa. Mi trovo bloccato a un incrocio senza avere precedenza, intrappolato in quel flusso lento e compatto che solo le giornate prenatalizie sanno creare: paraurti che sfiorano paraurti. Che faccio? Mi infilo? Non c'è modo. Sto per arrendermi, quando finalmente qualcuno mi fa cenno di passare. Guardo meglio: è proprio un postino, che a ridosso di Natale avrà sicuramente ancora qualche pacco da consegnare. La mia prima reazione è quasi un senso di colpa. Ma subito si fa largo un sentimento più forte: l'orgoglio. Non conosco quell'uomo, ma sono orgoglioso di averlo come collega. Di vedere, incarnata nel suo gesto semplice, la capacità di restare calmi, gentili, anche quando il volume delle Feste mette alla prova chiunque.

Quell'episodio mi ha dimostrato che, al di là di tutte le strategie, le comunicazioni e le innovazioni elaborate nei nostri uffici, il vero biglietto da visita della Posta siete voi: allo sportello, al volante, nel recapito. E neanche la digitalizzazione potrà cambiare tutto questo.

Mischa

Mischa Stünzi
Caporedattore Pmag

135
055021

Illustrazione generata con l'IA: Thomas Rudin Foto: Adrian Brand Illustrazione: iStock.com/olegback

Fisico e digitale. Insieme.

Lettere, e-mail, portali, app: la comunicazione in Svizzera si evolve e questo si riflette sulla Posta. Mentre il volume di lettere tradizionali e operazioni allo sportello è in calo, cresce la domanda di servizi digitali sicuri. Oggi le persone vogliono poter scegliere come inviare e ricevere le informazioni. È per questo che puntiamo su soluzioni ibride che combinano mondo fisico e digitale.

Testo: Simon Tscherrig Illustrazioni generate con l'IA: Thomas Rudin

Dal 1° aprile 2026 la lettera digitale farà ufficialmente parte del servizio universale: il Consiglio federale impone così alla Posta di recapitare in futuro lettere sia in formato fisico sia digitale. Questa decisione conferma la nostra strategia: si tratta di un passo fondamentale, ma non cambia la nostra attività da un giorno all'altro.

Il nuovo servizio digitale arrichisce e integra l'offerta di posta fisica, che rimane importante non solo per la nostra clientela, ma anche come pilastro per il nostro risultato d'esercizio. La lettera digitale risponde a nuove esigenze della clientela e, in futuro, contribuirà a sostenere il settore delle lettere classiche, attualmente in calo. Così restiamo il punto di riferimento anche per quei clienti privati e commerciali che preferiscono gestire la loro corrispondenza in digitale. E, anche nell'era della digitalizzazione, la Posta continua a offrire soluzioni adatte a tutti e trasporta informazioni e merci in modo sicuro da A a B, su ogni canale.




RIVR

Smartphone o cassetta delle lettere? Sei tu a scegliere!

La nostra clientela può scegliere di ricevere le lettere in formato digitale. Per chi preferisce continuare a ricevere le lettere in formato cartaceo, la Posta fa stampare e imbustare gli invii digitali da partner specializzati e li recapita poi come di consueto.

Testo: Fredy Gasser

Da sempre la Posta trasporta le lettere in modo sicuro e riservato. Oggi offre questo servizio pubblico sia nel mondo fisico sia in quello virtuale. Il funzionamento è semplice: il mittente carica una lettera in formato digitale nell'app della Posta e la invia all'indirizzo postale del destinatario. La Posta recapita poi la lettera attraverso il canale scelto dal destinatario: direttamente nella cassetta delle lettere digitale dell'app oppure, stampata e imbustata, nella cassetta tradizionale.

La sicurezza prima di tutto

Anche per le lettere digitali la sicurezza è l'elemento più importante. Queste lettere vengono quindi trattate e salvate in Svizzera, su un'infrastruttura sicura e certificata che soddisfa i requisiti dell'Ordinanza sulle poste, sul cui rispetto vigila la PostCom.

Naturalmente le lettere digitali vengono trasmesse in forma criptata. Una volta recapitate, il contenuto è leggibile solo dal destinatario. La Posta non può visualizzarne i contenuti né trasmette dati a terzi. Il destinatario decide autonomamente quanto conservarle: può salvare la lettera digitale nella sua Post-App senza una scadenza o salvarla in locale sul suo dispositivo.

Quando il digitale prende forma fisica

Ma cosa succede quando una lettera digitale deve essere consegnata fisicamente? La risposta arriva da una visita alla ditta Faigle a Uetlihof, Zurigo. Faigle è una delle tipografie partner che in futuro preparerà e spedirà qusto tipo di lettere per conto della Posta. Benjamin Pozzi, responsabile clienti e compliance, spiega: «Abbiamo rilevato questa tipografia da UBS, per la precisione dall'ex Credit Suisse. La struttura risponde quindi agli stessi rigorosi standard di sicurezza e qualità di una grande banca». Un aspetto decisivo per la Posta, che vede così soddisfatti i propri elevati requisiti di compliance. Per la nostra clientela commerciale e privata, le lettere digitali recapitate in formato cartaceo offrono quindi lo stesso livello di sicurezza di quelle tradizionali.

60 000 lettere all'ora

Nenad Perovanovic, responsabile della produzione tipografica di Uetlihof, ci accompagna attraverso i capannoni dove le lettere digitali diventano oggetti tangibili. Si ferma davanti alle linee produttive: una sfilza di apparecchi candidi, nastri trasportatori e spie luminose. Da un lato si innalzano rotoli di carta alti quasi quanto una persona, dall'altro scorre un fluso di fogli già stampati. «Questa macchina», dice indicando l'alimentatore, «elabora fino a 160 metri di carta al secondo, ossia 60 000 pagine all'ora per ogni stampante».



Controlli rigorosi in ogni fase

La velocità è impressionante, ma nessuna lettera sfugge al controllo. Ogni singolo invio viene identificato tramite codice QR: prima viene stampato, poi piegato, imbustato e raggruppato in mazzi. A ogni passaggio il sistema verifica che documento, destinatario e spedizione corrispondano esattamente. Con volumi che, per singoli clienti, raggiungono le decine di migliaia di lettere, è indispensabile: un solo errore sarebbe già troppo.

Il sistema supervisiona l'intero processo, ma anche la tipografia è sottoposta periodicamente a verifiche esterne per rinnovare le certificazioni di sicurezza e qualità. «I costi sono elevati», afferma Pozzi, «ma solo così possiamo garantire il rispetto di tutti i requisiti, da quelli legali agli standard di sostenibilità».

Un complemento, non una sostituzione

Per la Posta è chiaro: la lettera digitale non vuole sostituire quella cartacea, bensì affiancarla e completare l'offerta. A partire da aprile 2026 diventerà parte integrante del servizio universale, contribuendo a contrastare il progressivo calo del volume di lettere.

Nel 2025 su circa 1,56 miliardi di invii indirizzati della posta-lettere, 4,5 milioni di lettere sono già state spedite in formato digitale. Di queste, 1,8 milioni sono state consegnate in formato cartaceo, mentre 2,7 milioni sono state elaborate esclusivamente in formato digitale. Faigle osserva che esistono ambiti in cui la posta fisica resta comunque la soluzione prioritaria: per esempio per solleciti o raccomandate, dove il formato digitale non può ancora sostituire del tutto l'invio tradizionale.



“In molte città della Cina e degli Stati Uniti la guida automatizzata è già realtà”

Con AmiGo puntiamo a realizzare il più grande progetto di mobilità automatizzata d’Europa. Presto 25 veicoli circoleranno nella Svizzera orientale. Ne abbiamo parlato con gli esperti Martin Neubauer e Fabian Heil di AutoPostale per un approfondimento sul progetto.

Testo: Katharina Merkle



Martin Neubauer



Fabian Heil

Martin, a Wuhan, in Cina, circolano diverse migliaia di robotaxi di Baidu. Tu sei stato lì e ci sei salito. Com'è andata?

Per i primi minuti è stato un po' inquietante vedere il volante muoversi da solo come per magia. Ma mi sono abituato in fretta a viaggiare senza conducente per la città. Mi sono sentito al sicuro e ho potuto godermi la conversazione con la mia compagna di viaggio, persino leggere un libro. Ho vissuto un'esperienza analoga a San Francisco, a bordo dei veicoli Waymo, società affiliata a Google.

Martin, dieci anni fa AutoPostale ha fatto parlare di sé in tutto il mondo con lo SmartShuttle. Anche con AmiGo si parla di guida autonoma. Cosa è cambiato rispetto ad allora?

Con i 25 veicoli AmiGo nella Svizzera orientale, AutoPostale sta realizzando il più grande progetto di mobilità automatizzata d'Europa. La tecnologia e il quadro normativo hanno fatto passi da gigante dai tempi dei nostri due SmartShuttle a Sion. La guida automatizzata è ormai una realtà in molte città della Cina e degli Stati Uniti. Con AmiGo collaboriamo con partner di primo piano: il nostro partner tecnologico e fornitore di veicoli Baidu ha già messo in circolazione migliaia di veicoli automatizzati in Cina e dispone di una vasta conoscenza in materia di gestione operativa e dei passeggeri. Inoltre, da marzo 2025, in Svizzera è possibile impiegare veicoli automatizzati senza accompagnatore, previa autorizzazione dell'USTRA, a condizione che la flotta venga sorvegliata e che i veicoli circolino su percorsi approvati dai Cantoni.

Fabian, spesso i nostri veicoli AmiGo vengono definiti «robotaxi». Perché alzi le sopracciglia quando senti questo termine e preferisci invece parlare di «veicoli automatizzati»?

Noi lavoriamo nel settore dei trasporti pubblici, da noi la parola d'ordine è condivisione. E così deve essere anche con AmiGo. Per tutte le nostre offerte On-Demand puntiamo sul pooling: i passeggeri che percorrono tragitti simili condividono il viaggio. È questo a distinguerci dai taxi.

Martin, dal 2027 i veicoli AmiGo dovrebbero circolare senza conducente nella Svizzera orientale. Il 44% di lettrici e lettori di «20 minuti» ha dichiarato che non li utilizzerebbe mai. Ma scommetto che all'inizio saranno molte le persone curiose che si divertiranno a provare il servizio e a pubblicare video selfie. Come ci stiamo preparando?

Per AmiGo sicurezza e comfort rappresentano priorità assolute. Vogliamo sviluppare l'offerta con la dovuta accortezza, in modo che alla fine la clientela sia soddisfatta. In una prima fase raccoglieremo esperienze con un gruppo di prova, così da comprendere meglio anche le capacità necessarie, evitando sia overbooking sia eccedenze. E ci stanno anche i video selfie.

Fabian, progetti come AmiGo non sono interessanti solo a livello operativo. Come e quando la Posta potrà generare entrate con questo servizio?

Dipende dall'esito del progetto e dalle scelte politiche. Diversi Cantoni, Comuni, regioni, aziende, operatori turistici e persino privati hanno già manifestato interesse per AmiGo. Una volta completata la fase di test, il nostro obiettivo sarà integrare il servizio nel trasporto pubblico ordinario, rendendolo parte della mobilità quotidiana. Parallelamente, analizzeremo quale possa essere il modello di finanziamento più adeguato. L'atteggiamento dei Cantoni sarà determinante: in futuro saranno loro ad autorizzare la guida automatizzata. Nell'ambito del nostro progetto questo spetta ancora alla Confederazione.

Fabian, la flotta AmiGo è un'iniziativa pionieristica. Un caso di studio per la scienza, vero?

Sì, AmiGo è sostenuto dalla Confederazione ed è accompagnato da un monitoraggio scientifico. Le conoscenze acquisite saranno pubblicate nella banca dati ARAMIS, che raccoglie tutti i progetti di ricerca e innovazione finanziati o cofinanziati dalla Confederazione.

Ecco come si orienta nel mondo analogico un veicolo che "pensa" digitale:



Ulteriori informazioni su AmiGo: autopostale.ch/amigo

Quando bit e byte si trasformano in contanti

Per molti di noi andare al Postomat o al Bancomat fa parte della quotidianità. Ma hai mai pensato a quale magia tecnologica si nasconda dietro la trasformazione del tuo saldo digitale in denaro contante?

Testo: Mischa Stünzi

Inserisci la carta, digiti il PIN e il Bancomat eroga le banconote. Un gioco da ragazzi, no? Eppure quasi nessuno si chiede cosa accada dietro le quinte. Lukas Zurkinden, responsabile del team Cash Services di RetePostale, lo sa bene. Il suo team non gestisce solo i Postomat, ma anche Bancomat per banche terze.

Lukas spiega: «Prelevare denaro con la PostFinance Card da un Postomat è un processo piuttosto semplice: il Postomat invia le informazioni sul prelievo a PostFinance, dove la transazione viene registrata in pochi minuti. La procedura è leggermente più complessa con le carte di credito e quelle di altre banche». In questo caso, infatti, il distributore di banconote non «conosce» il conto. Il denaro prelevato è praticamente un piccolo credito che viene rimborsato durante la notte dall'altra banca o dalla compagnia della carta di credito, che a sua volta addebita l'importo sul conto del cliente.

Un prelievo di contanti fa sparire il denaro?

Ma quando preleviamo denaro, lo facciamo sparire? Immagina di prelevare 100 franchi. Prima del prelievo, quella somma esiste in forma digitale sul tuo conto e, fisicamente, sotto forma di banconote all'interno del Bancomat. Nel momento in cui effettui il prelievo, l'importo scompare dal mondo digitale e continua a esistere solo come contante. E vale il contrario? Il denaro si moltiplica quando lo depositi allo sportello? Dopotutto, la banconota da 100 franchi non finisce solo nella cassa dello sportello, ma anche sul conto.

Monika Fuhrer, market manager per il traffico dei pagamenti a RetePostale, risponde: no, il denaro non raddoppia quando lo depositi. Il saldo del conto non rappresenta il denaro «reale», bensì un credito nei confronti della banca. Quando depositi una banconota da 100 franchi sul tuo conto PostFinance allo sportello, stai di fatto prestando i 100 franchi alla banca. Il tuo conto registra solo che ne hai diritto.

Il contante perde importanza

Uno sguardo al sondaggio sui mezzi di pagamento della Banca nazionale svizzera mostra che nel 2024 la carta di debito ha superato il contante come mezzo di pagamento quotidiano. Anche l'uso di app di pagamento come Twint è aumentato, raggiungendo circa un quinto di tutti i pagamenti.

Anche allo sportello postale si paga sempre meno in contanti. Monika individua diversi motivi, tra cui il fatto che acquistiamo più spesso online. Anche il Covid ha avuto un impatto significativo: «Durante la pandemia, molti sono passati dal contante al pagamento con carta per motivi igienici».

RetePostale gestisce gli ATM

Il contante in Svizzera rimane un tema importante: secondo un sondaggio della BNS, la maggior parte della popolazione svizzera è favorevole al suo mantenimento e lo ha dimostrato anche pochi giorni fa alle urne. Per questo, lo scorso anno RetePostale ha lanciato l'offerta «ATM-as-a-Service», attraverso il quale ci occupiamo della gestione dell'infrastruttura dei distributori automatici di banconote (in inglese: ATM) per le banche partner. «Un'iniziativa molto apprezzata», afferma Lukas, che ci racconta che abbiamo acquisito un partner di grande prestigio. «Per le banche non rappresentiamo una concorrenza, vantiamo oltre 40 anni di esperienza con i Postomat e disponiamo delle dimensioni necessarie. Le nostre banche partner possono così concentrarsi sulla consulenza alla clientela».

RetePostale si occupa dei Bancomat, della loro manutenzione, gestisce le richieste dei clienti per conto della banca partner ed è responsabile dell'intera gestione della liquidità insieme a un fornitore esterno. «Utilizziamo programmi informatici che stimano quanta liquidità serve in ogni Bancomat e quando», spiega Lukas. «Il nostro partner si assicura che nel dispositivo non ci sia mai né troppo né troppo poco contante».


SECURITY
SECURITY
no card found

Il bus dei misteri

Quella che doveva essere una piacevole serata a bordo del Cyber Escape Bus prende una piega imprevista: Leonie, Mira, Jonas, Tom e Claudia trovano la porta sbarrata e devono capire cosa fare.

Testo: Mischa Stünzi

Il Cyber Escape Bus è li, di fronte a loro, pronto ad accoglierli, avvolto dalla nebbia che sale da terra e dall'illuminazione fioca dell'edificio della Posta. Sembra un veicolo del tutto ordinario. Se solo non fosse per il giallo postale sgargiante della sua carrozzeria.

Da settimane Leonie, Mira, Jonas, Tom e Claudia hanno prenotato l'avventura escape su ruote ideata dal team di informatica della Posta e non vedono l'ora di iniziare. Il tema della cibersicurezza trattato sull'autopostale indubbiamente li interessa, ma il motivo che davvero li entusiasma è risolvere insieme i rompicapo e gli enigmi che si susseguiranno una volta a bordo. «Ready?», esclama Mira per incitare il gruppo mentre si sfrega le mani per scaldarle. È calata la sera e inizia a far freddo.

«Si parte!», risponde Tom, convinto che le porte dell'autopostale magicamente si aprano. E invece no. Tom preme di nuovo il pulsante accanto alla porta. Niente. Impaziente inizia a bussare contro il vetro. «C'è nessuno?». Tutto tace. «Fantastico!», esclama ironico. «Leonie, sei sicura di aver prenotato?». «Ma certo, vi ho anche girato la conferma», ribatte per difendersi. Con lo sguardo smarrito, i cinque fissano l'autopostale disegnando nuvolette bianche nell'aria a ogni respiro. In lontananza, i passi di quelli che escono dall'ufficio e si avviano verso casa. Dall'autopostale si avverte un leggero ronzio.

«Forse questo non è un escape, ma un break-in bus», scherza Claudia, «e non dobbiamo capire come uscire, ma come entrare». «Ma cosa dici? I casi sono due: o si sono dimenticati di noi o hanno scelto tutti lo stesso momento sbagliato per fare una pausa. Da quant'è che aspettiamo? Sto morendo di freddo», borbotta Jonas che all'inizio nemmeno voleva partecipare, ma poi si era lasciato convincere a prendere parte alla sfida.

«Forse Claudia non ha tutti i torti», esclama Leonie. Con la torcia del cellulare illumina un cartello appoggiato alla ruota anteriore, che mostrava una specie di scacchiera e un messaggio enigmatico: «Completa e scansiona». Per un attimo si guardano tutti perplessi. «Forza, diamoci da fare!», chiosa Mira tirando fuori una penna.



Come funziona: i numeri indicano la quantità di caselle consecutive da annerire in ogni riga o colonna, intervallate da caselle bianche.

Partecipa e vinci

La storia è inventata, l'enigma no. Riuscirai a scoprire il codice di 5 cifre? In gruppo o in solitaria cerca gli indizi disseminati tra le pagine di questa rivista e online. Risolvi tutti gli indovinelli, trova il codice e partecipa all'estrazione entro il 30.04.2026. Puoi vincere dei buoni da utilizzare su postshop.ch e, come primo premio, un'esperienza in una escape room della tua regione per te e il tuo team.

Completa e scansiona

			1																	1			
	1	1	3	1								1			1					3	1		
	1	3	1	3	1	7		4		1		2	1		1	1			1		1	3		
	2	1	1	1	1	1		2		4	1	2	1		1	1			1	1	3	1	1	7
7	1	3	1	3	1	1		2	5	1	3	1	1		2	1	1	7	1	3	1	1	1	1
2	1	2	3	3	2	1		1	2	2	2	3	1	7	2	2	2	2	2	1	1	3	2	1
2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2	3	1	2	4	1	3	1	2	3	2	1	3	3	1
1	1	3	3	3	1	1	2	2	5	1	2	1	1	6	1	5	1	1	2	8	2	3	1	1
7	1	1	1	1	1	7	1	2	1	2	3	1	2	3	1	1	1	4	1	1	2	2	6	1

				7	1	1	4	7	
			1	1	2	1	1	1	
1	3	1	2	2	1	1	3	1	
1	3	1	4	2	1	1	3	1	
1	3	1	1	1	2	1	3	1	
			1	1	3	3	1	1	
		7	1	1	1	1	1	7	
							1	1	
		2	3	1	1	1	1	4	
		2	2	1	2	4	2	1	
				1	1	1	7	4	
	2	1	1	1	1	1	2	2	
			1	2	4	1	3	4	
	2	1	1	2	1	3	1	1	
				3	2	5	1	4	
			4	1	2	1	3	2	
			2	1	1	1	1	9	
					4	1	1	1	
		7	1	1	2	1	1	1	
		1	1	2	1	1	1	5	
			1	3	1	3	1	8	
		1	3	1	1	3	2	3	
		1	3	1	2	6	1	1	
				1	1	5	1	6	
					7	1	2	3	

Hai sbagliato a compilare il gioco? Puoi riprovare online alla pagina post.ch/escape-bus.

Il Cyber Escape Bus della Posta

Per fronteggiare i rischi informatici quotidiani le misure tecniche di protezione non bastano: bisogna coinvolgere attivamente tutto il personale. Per rafforzare la ciber-consapevolezza, la Posta lancia una serie di progetti ad hoc, e il Cyber Escape Bus è uno di questi: un'escape room mobile, ricavata da un autopostale dismesso, in cui intercettare e neutralizzare in modo interattivo minacce cibernetiche reali come phishing e deep fake. Il tutto senza possedere conoscenze informatiche particolari, ma solo spirito di squadra e voglia di divertirsi. Il Cyber Escape Bus fa tappa in diverse sedi della Posta disseminate in tutta la Svizzera e può essere prenotato online. Un'esperienza da condividere, che sensibilizza e lancia un messaggio chiaro: la sicurezza incomincia da te!

Hai domande sulla cibersicurezza o sul Cyber Escape Bus? Scrivi a: infosec@posta.ch

Vuoi sapere dove si trova ora il Cyber Escape Bus? Scansiona qui (la pagina viene costantemente aggiornata).

Meno stress e più efficienza grazie agli algoritmi

Il recapito è un esempio lampante della fusione tra mondo fisico e digitale. Algoritmi sofisticati calcolano i percorsi più efficienti, mentre l'essere umano consegna il pacco al cliente. Oggi, con la «Pianificazione dei giri Next Generation», stiamo compiendo un ulteriore passo avanti.

Testo: Manuela Hamadi

Non molto tempo fa la pianificazione dei giri richiedeva essenzialmente tre elementi: una vasta quantità di mappe, dei pianificatori esperti e addetti al recapito con una conoscenza approfondita del territorio. Negli ultimi dieci anni, tuttavia, i processi sono stati digitalizzati: tracciamento degli invii su tutto il territorio, sostituzione dei fogli cartacei con informazioni digitali sui dispositivi portatili, e l'impiego di smartphone al posto di pesanti scanner industriali.

Le fondamenta della trasformazione dell'ultimo miglio sono state poste nel 2017, con l'introduzione della pianificazione dinamica del recapito serale, in cui le aree di consegna e i percorsi venivano calcolati in modo flessibile. Dal 2020 la pianificazione dinamica dei percorsi (DyLa) ottimizza la consegna, indicando al personale le fermate direttamente sul display. Oggi la «Pianificazione dei giri Next Generation» (TPNG) compie un ulteriore passo decisivo, integrando in un unico sistema la pianificazione di lettere e pacchi.

Un unico sistema ne sostituisce sette

Finora la pianificazione dei giri per lettere e pacchi avveniva attraverso sette sistemi spesso incompatibili tra loro. Ciò comportava un notevole lavoro manuale e costringeva i Teamleader a prendere quotidianamente decisioni ad hoc in base alle quantità. TPNG armonizza questi processi in un sistema integrato basato sui dati, per ridurre lo stress al mattino, aumentare l'efficienza e soddisfare le esigenze di una clientela sempre più attenta alla precisione delle fasce orarie e alla trasparenza.

La routine incontra l'innovazione

Nel centro di smistamento di Rothenburg il cambiamento è già divenuto realtà.

«Prima conoscevo a memoria ogni curva e ogni cassetta delle lettere», racconta il veterano Ueli Stalder. «All'inizio ci ho messo un po' ad abituarmi al fatto che ora il sistema adatta il giro ogni giorno. All'inizio questo mi dava anche un po' di insicurezza, perché al mattino non sapevo esattamente quale sarebbe stato il percorso. Ma con il tempo ci si abitua». Con TPNG chi svolge questo lavoro da tempo può continuare a contare sulle preziose conoscenze accumulate negli anni, integrate adesso dai dati, comprese le segnalazioni in tempo reale di code e cantieri.

Per i nuovi arrivati, come Gezim Mesuli, il sistema consente di effettuare consegne efficienti e sicure anche senza una conoscenza pluriennale del territorio. Gezim, addetto al recapito serale, sottolinea: «Da novellino non riuscirei a svolgere il giro senza un supporto digitale di questo tipo. Il sistema mi dà sicurezza, mi facilita l'inserimento al lavoro e consente un'efficienza che altrimenti non sarebbe possibile».

L'ultimo miglio rimane umano

L'essere umano resta comunque insostituibile: la pianificazione generata dal computer è una proposta che viene verificata e approvata da una persona. Gli addetti al recapito addestrano l'IA attraverso feedback, ad esempio sulle fermate. Il sistema in questo modo apprende costantemente, pur rimanendo uno strumento. TPNG



assicura che questo strumento sia il più preciso possibile, mentre l'essere umano può concentrarsi su ciò che conta davvero: la clientela e le sue esigenze. Perché nessun robot potrà mai sostituire il sorriso con cui si consegna un pacco.



Ueli Stalder



Gezim Mesuli

I tre pilastri di TPNG

Per gestire in modo efficiente l'ultimo miglio, TPNG punta su tre progetti che realizzeremo in modo scaglionato nel tempo:

Pianificazione dinamica (DP): i giri di recapito dei pacchi vengono ricalcolati ogni giorno in base alla quantità effettiva, ai dati sul traffico, al personale disponibile e ai veicoli disponibili.

Settorializzazione (SE): ottimizziamo l'assegnazione statica delle zone, ossia la suddivisione territoriale tra giri di recapito dei pacchi e giri misti. Per ogni ufficio di recapito assegniamo tutti gli indirizzi a un determinato giro di distribuzione.

Recapito misto (GZ): pianificazione giornaliera e ottimizzazione dei processi per i giri in cui vengono consegnati sia lettere sia pacchi.

Abbiamo chiesto a



Markus Messerli, responsabile di progetto TPNG

Da oltre sei anni segui la digitalizzazione della pianificazione dei giri. Qual è la lezione più importante che hai imparato?

«Otteniamo il massimo grado di accettazione quando i sistemi IT non sono sviluppati lontani dalla realtà, ma insieme all'esercizio e testati per tempo sul campo.»


AI Recognition

Un codice diventa francobollo

DigitalStamp mostra come il mondo postale fisico e quello digitale stiano convergendo. Patrick Thies lavora da circa 15 anni alle soluzioni di affrancatura digitale presso Servizi logistici.

Testo: Antonio Milelli

Immaginiamo di dover spedire una lettera urgente senza avere francobolli a portata di mano e che la filiale sia chiusa. Cosa si fa? Per fortuna la Posta offre una soluzione flessibile: il DigitalStamp. «DigitalStamp rende l'invio di lettere e cartoline più semplice che mai», spiega Patrick Thies. Invece di incollare un francobollo, l'affrancatura si acquista direttamente tramite l'app della Posta. Il cliente paga in modo digitale e riceve un codice univoco da scrivere sulla busta. La lettera può quindi essere imbucata come di consueto.

Quello che sembra un semplice gesto rappresenta in realtà un ulteriore passo verso una Posta moderna e vicina alle esigenze della clientela. DigitalStamp è pensato soprattutto per i privati che desiderano spedire lettere e cartoline in modo flessibile e spontaneo, a casa o in viaggio. La soluzione è ideale per chi lo fa occasionalmente: niente scorte di francobolli, nessun vincolo di orari, nessun giro obbligato alla Posta. La spedizione di lettere si adatta alla vita quotidiana, e non viceversa. I numeri confermano l'interesse per questa offerta: «A dicembre 2025 sono stati acquistati quasi 150 000 DigitalStamp tramite l'app della Posta, un risultato senza precedenti per un singolo mese», commenta Patrick con soddisfazione.

Il successore del francobollo SMS

Ma non esisteva già il francobollo SMS? «Sì», risponde Patrick. «Con il precedente sistema era possibile affrancare solo una lettera standard della Posta A. Da novembre 2022 DigitalStamp offre una flessibilità notevolmente maggiore: ora, tramite l'app della Posta, è possibile affrancare lettere di Posta A o B, in formato standard o grande». La sostituzione del francobollo SMS ha inoltre consentito alla Posta di risparmiare oltre 200 000 franchi all'anno in commissioni, precedentemente versate ai provider di telecomunicazioni. DigitalStamp non cambia la lettera, ma l'accesso ad essa: spartizione, trasporto e distribuzione avvengono con la stessa cura e affidabilità delle spedizioni tradizionali.

La grafia può essere un problema?

Ogni DigitalStamp è un codice unico, valido per una sola spedizione e con una scadenza di dieci giorni. E se un furbetto scrivesse un codice qualsiasi sulla lettera, magari in modo illeggibile, per ingannare così il sistema?

Nei centri di smistamento verifichiamo la validità dei DigitalStamp con una combinazione di tecniche avanzate: riconoscimento delle immagini, intelligenza artificiale e, se necessario, controllo umano. «I nostri sistemi riconoscono la scrittura manuale con una precisione sorprendente. Non valutano solo le singole cifre, ma anche la loro plausibilità nel contesto generale», afferma Patrick.

Se le caratteristiche principali non corrispondono ai caratteri riconosciuti, vengono utilizzate strategie di controllo aggiuntive, prendendo in considerazione diverse interpretazioni della calligrafia. E se invece di un «3» fosse un «8»? Il sistema verifica se il codice è ancora valido e non è già stato utilizzato e, allo stesso tempo, se si tratta di posta A o B e se il formato è adatto al prodotto selezionato.

Se il processo automatico non porta a un risultato soddisfacente, l'invio viene spedito a un centro di registrazione e codifica, dove viene valutato da personale qualificato. «La combinazione tra tecnologia intelligente e controllo umano garantisce oggi un tasso di riconoscimento ben superiore all'80%: un notevole miglioramento rispetto al precedente francobollo SMS, riconosciuto automaticamente solo nel 20% circa dei casi».

E se il codice sulla lettera non è valido? Come per ogni lettera (non affrancata), l'invio viene comunque recapitato, con la richiesta di pagare l'affrancatura.

DigitalStamp è un esempio perfetto di come l'innovazione digitale abbia permesso di adattare la lettera alle nuove esigenze della clientela, basandosi comunque su processi di spartizione e di recapito da tempo consolidati.



Stacchiamo la spina

Dopo aver letto la rubrica Focus hai bisogno di prenderti una pausa dal mondo digitale? Allora sei proprio nel posto giusto! Con il nostro quiz puoi vincere tutto ciò che ti serve per una splendida esperienza tutta analogica: una serata di giochi o un picnic all'aria aperta. Detox digitale garantito.

1. Qual è la percentuale di lettere digitali che stampiamo?
a) 10%
b) 40%
c) 90%

2. In quale città Martin si è fatto trasportare da un veicolo senza conducente?
a) Wuhan
b) Pechino
c) Shanghai

3. Qual è il tema del Cyber Escape Bus?
a) Cyber Commerce
b) Cybersicurezza
c) Cyborg

Per conoscere tutte le risposte puoi consultare la rubrica Focus dell'edizione attuale.

Partecipa e vinci!

In palio cinque mazzi del **gioco di carte della Posta «Tutto a Posto»** e, come primo premio, **un cestino e una coperta da picnic della Posta**. Rispondi alle domande e invia le tue risposte con oggetto «Digital Detox» a: **quiz.pmag@posta.ch** Termine ultimo di partecipazione: 30 aprile 2026. In bocca al lupo!

Post-it

Le notizie da non perdere

Semplice. Flessibile. Digitale. Il tuo accesso alle HR della Posta.

La Posta trasforma le HR per rendere l'utilizzo dei servizi più semplice e veloce, qualunque sia il tuo luogo di lavoro.

Testo: Nicole Schuler

Le applicazioni e i documenti legati al tuo impiego presso la Posta devono essere accessibili più facilmente e velocemente, ovunque ti trovi. Nell'ambito dell'iniziativa «Accesso per tutti» stiamo collegando digitalmente tutto il personale d'esercizio. Al più tardi in estate chiunque avrà accesso a tutte le applicazioni e informazioni HR direttamente dalla postazione di lavoro digitale.

Potrai installare MS Teams sul tuo dispositivo mobile e accedere a PostWeb. In My HR troverai tutto ciò che riguarda il tuo impiego e potrai utilizzare i servizi HR in totale autonomia. Sempre più applicazioni saranno disponibili da dispositivo mobile.

I buoni per il personale diventano credito flessibile

Anche i buoni per il personale sono stati digitalizzati e si trasformano in credito digitale utilizzabile come una carta regalo su postshop.ch, per i WebStamp, le offerte di PostFinance, il credito Reka o i buoni per i trasporti pubblici. Il credito può essere inoltre suddiviso come desideri.



In futuro potrai ricevere anche i documenti HR direttamente nella Post-App alla voce «La mia posta digitale». Il primo documento sarà la distinta paga, ma ne seguiranno altri.



Intervista a Carole Rentsch, responsabile Personale

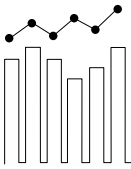
Carole, come mai digitalizziamo le nostre HR?

Vogliamo rendere i processi HR più semplici, veloci e flessibili per tutto il personale. Potendo accedere ai tuoi documenti ovunque e in qualsiasi momento, potrai gestire le tue richieste riguardo al tuo impiego alla Posta in autonomia e in tutta semplicità, quando e dove lo vorrai.

L'invio di documenti HR in formato digitale non va a discapito del nostro settore delle lettere?

La digitalizzazione delle HR è una decisione strategica della Direzione del gruppo che prevede anche l'invio digitale di documenti. Il settore delle lettere rimane un comparto fondamentale per la Posta, ma è in calo da anni. Non possiamo farci nulla. Da aprile 2026, però, la lettera digitale farà parte del servizio universale e rientrerà quindi nel nostro core business. Questo ci permetterà di assicurarci una parte dei ricavi che vengono meno per via del calo del volume di lettere. Inviando i documenti HR in formato digitale facciamo in modo che le collaboratrici e i collaboratori sperimentino in prima persona il nostro prodotto.

Cifre



7305 mln di franchi
Ricavi d'esercizio
–4,4%



2,2 mln
Utenti della Post-App
+17,9%



112,8 mld di franchi
Patrimonio della clientela
+5,8%

La Posta presenta il risultato annuale 2025

Finanze solide, clientela soddisfatta e necessità sempre più forte di agire: per la Posta l'anno d'esercizio da poco concluso è stato segnato da un'attività operativa dinamica con volumi di pacchi in aumento e un crescente utilizzo della posta digitale. Anche PostFinance è riuscita a migliorare il risultato d'esercizio in un contesto di tassi d'interesse complesso.

Testo: Simon Tscherrig

Nonostante le criticità del contesto generale, la Posta ha conseguito un solido risultato d'esercizio di 332 milioni di franchi (–82 milioni rispetto all'anno precedente) e un utile del gruppo di 315 milioni (20 milioni in meno del 2024). A fungere da traino è stato il risultato d'esercizio totalizzato da PostFinance.

Ulteriore sviluppo della Post-App

L'utilizzo dei prodotti e servizi postali da parte della clientela si è sviluppato in modo positivo. A essere particolarmente apprezzata è la nuova Post-App, che viene costantemente potenziata. Nel 2025 sono stati spediti 4,5 milioni di invii digitali, ossia il 60% in più rispetto all'anno precedente.

A fine 2025 erano 360 000 i clienti privati ad aver scelto di ricevere gli invii in modo digitale, circa il 90% in più rispetto al 2024. Questo notevole incremento dell'utilizzo conferma la rilevanza assunta dalla posta digitale, che con la Lettera digitale e altre offerte consente una comunicazione elettronica sicura.

Inviato un maggior numero di pacchi

La Posta gode di grande fiducia da parte della clientela anche nel settore della logistica. Per la prima volta dopo la pandemia il numero di pacchi è nuovamente aumentato, raggiungendo i 186,6 milioni di invii (+3,7%).

PostFinance ha realizzato un risultato d'esercizio di 290 milioni di franchi. Le nuove soluzioni d'investimento e di previdenza digitali e le funzioni di e-trading lanciate dall'azienda sono molto apprezzate dalla clientela.

Nell'anno in esame AutoPostale ha trasportato oltre 189 milioni di passeggeri (+3,3%).

Per contro, come previsto, il mercato delle lettere ha evidenziato un andamento negativo (1,49 miliardi di lettere inviate; –4,2% di invii indirizzati). In calo anche le operazioni allo sportello (–9,5%).

1490,4 mln
Lettere recapitate
–4,2%

186,6 mln
Pacchi recapitati
+3,7%

Per maggiori dettagli sul risultato finanziario e non finanziario 2025 della Posta leggi il nuovo Rapporto di gestione:

La Posta è un'azienda solida, ma è necessario agire

Il direttore generale Pascal Grieder illustra gli ambiti in cui la Posta si trova a fronteggiare le maggiori sfide, descrive i tre settori in cui concentrerà gli interventi futuri e spiega i motivi per cui guarda con ottimismo al #TeamGiallo.

Intervista: Carmen Fusco



Pascal, come sta la Posta?

Per quanto i risultati conseguiti nel confronto internazionale siano solidi, la Posta necessita di interventi urgenti. A causa del calo registrato nel settore delle lettere e dei giornali, perdiamo ogni anno circa 85 milioni di franchi di fatturato. Nonostante questo, il giro di recapito va percorso tutto, indipendentemente dal fatto che le lettere da consegnare siano una o cinque. I costi che dobbiamo sostenere rimangono quindi praticamente invariati, ma sono ripartiti su un numero minore di invii. Da qui la necessità di agire.

Come affrontiamo questa sfida?

Perseguendo gli obiettivi definiti nell'ambito della nostra strategia e facendoci guidare da tre priorità. La prima: consolidare il core business, migliorando ad esempio la redditività dei pacchi, ampliando le attività di PostFinance legate a previdenza, pagamenti e investimenti, rendendo AutoPostale più competitiva e sfruttando meglio il potenziale delle nostre filiali.

La seconda: crescere in quegli ambiti vicini al core business, ad esempio nella logistica delle merci o nella posta digitale. La terza: rendere più semplici e veloci i nostri settori interni, snellendo i processi, utilizzando tecnologie innovative e concentrandoci sulle attività principali. Quest'intervento non riguarda il personale che lavora a contatto con la clientela, nel recapito, allo sportello o al volante degli autopostali, ma si concentrerà sui settori interni, a livello di management e supporto.

Nonostante la necessità di intervenire con urgenza, cosa ti spinge a guardare con ottimismo al futuro?

Il fatto di poter contare su una squadra campione del mondo che ha segnato grandi successi: nel 2025 PostFinance ha fornito un contributo significativo al gruppo, abbiamo inaugurato il centro logistico più moderno della Svizzera, abbiamo lanciato AmiGo, uno dei primi servizi di trasporto pubblico con guida autonoma in Svizzera, abbiamo potenziato la posta digitale e la Post-App e inaugurato la nuova Sihlpost nel centro di Zurigo. Questi importanti traguardi dimostrano che ogni giorno diamo il nostro contributo per migliorare la vita della popolazione svizzera.
E tutto questo mi riempie d'orgoglio.
Grazie #TeamGiallo!

Trasferimenti in vista

Testo: Fredy Gasser





Ruedi Henke subentra a Peter Lacher presso MS2

Dopo oltre 35 anni presso PostFinance e AutoPostale, **Peter Lacher** (destra) lascia la sua funzione di responsabile Operations per Servizi di mobilità (MS2). La guida dell'unità è ora affidata a **Ruedi Henke**, il cui compito consiste nell'assicurazione di prestazioni di esercizio di AutoPostale, incluso il personale conducente, i veicoli e le infrastrutture. Negli ultimi 40 anni Ruedi ha ricoperto varie funzioni all'interno della Posta; più recentemente è stato responsabile della Regione Est presso LS Operations (LS7), con quasi 7000 tra collaboratrici e collaboratori.



Heidi Steiger nominata Chief Risk Officer

Heidi Steiger assume ora la funzione di Chief Risk Officer (CRO) presso PostFinance, dove attualmente dirige l'unità Risk, Compliance & Legal ed è membro della direzione. In qualità di esperta in gestione del rischio vanta un'esperienza professionale e dirigenziale pluriennale nel settore finanziario.



Bianca Gebauer passa alla Commissione federale delle case da gioco

Dopo oltre 20 anni nel gruppo Posta, **Bianca Gebauer** passa alla Commissione federale delle case da gioco CFCG, dove assumerà la direzione della sezione Risorse e Stato maggiore divenendo anche membro della direzione. In qualità di co-responsabile di Gestione del personale, di recente Bianca ha sviluppato in particolare gli ambiti della retribuzione e della gestione internazionale delle risorse umane, così come della salute e degli affari sociali.

Finance Boost

«Care e cari Finance Booster, da futuro tesoriere di un'associazione mi chiedo: devo continuare a gestire le nostre finanze con il conto privato della presidente?»
La risposta in breve è: no! Non è opportuno gestire le finanze di un'associazione attraverso un conto privato.

Si potrebbe pensare che per una piccola associazione possa avere senso, ma gli elementi a sfavore però sono vari:

- le finanze dell'associazione appartengono all'associazione stessa, non alla presidente. In termini tecnici è l'associazione l'avente diritto economico;
- sotto il profilo fiscale, l'utilizzo di un conto privato per le finanze di un'associazione può complicare la dichiarazione d'imposta;
- un'associazione dotata di appositi statuti deve procedere annualmente alla revisione di cassa, e non sono consentite «commistioni» con movimenti di natura privata.

La soluzione è aprire un conto per associazioni. Questo tipo di conto PostFinance funge da base per la gestione dei pagamenti delle associazioni e consente di amministrare finanze e procure in e-finance, oltre a riscuotere i contributi associativi. È equiparato a un conto commerciale e offre numerosi vantaggi: accesso online e mobile, soluzioni pratiche per la gestione delle quote sociali e strumenti efficienti per l'incasso, sia in presenza sia nello shop online.

Maggiori informazioni sull'offerta per le associazioni sono disponibili su postfinance.ch/associazioni.



Christoph Schenker,
Gestione dei fornitori di software
PostFinance/Payment Journeys

Un consiglio: i nostri fornitori di software per associazioni offrono sconti interessanti sulle loro soluzioni pensate per gestire i membri di associazioni, riscuotere le quote, emettere fatture, automatizzare gli addebiti e molto altro ancora.



Al Tour de Poste, il direttore generale Pascal Grieder (a sinistra) dedica il proprio tempo a voi e, perché no, a qualche selfie.

Tour de Poste 2026: Pascal fa tappa nelle vostre sedi

La Posta è in movimento, e con lei anche il nostro CEO. Pascal Grieder è infatti pronto, con la sua valigia gialla, per intraprendere un viaggio attraverso la Svizzera, da Sarnen a Losanna, passando per Neuchâtel e Tesserete. Nove incontri in presenza, due call online e un solo obiettivo: dedicare tempo alle persone che rendono possibile la Posta ogni giorno.

Il Tour de Poste riunisce le postine e i postini proprio nei luoghi dove si lavora e si sviluppano le idee. Ogni tappa ha un tocco locale, ma tutte sono caratterizzate da un contesto informale e ampio spazio da dedicare a domande e questioni che, normalmente, vengono discusse nelle sale pause, negli uffici di recapito e nelle filiali.

Cosa conta per Pascal? Ascoltare, comprendere e spiegare dove vuole arrivare la Posta, in modo chiaro e tramite sondaggi live, la box Q&A «Chiedi a Pascal» e formati di confronto che dimostrano che durante l'evento si può parlare di tutto.

Al termine l'aperitivo offre un'ulteriore occasione per scambiarsi opinioni e magari scattare qualche selfie. (UI)

Il Tour de Poste 2026:

30.03.2026	Sarnen	04.06.2026	Aarau
23.04.2026	Neuchâtel	18.06.2026	Berna
30.04.2026	Tesserete	25.06.2026	Basilea
07.05.2026	Winterthur	30.06.2026	San Gallo
18.05.2026	Losanna		

Se non puoi partecipare in nessuna di queste sedi, prenotati per una delle due live call con Pascal il **27 aprile** o il **2 luglio 2026**.

Buono a sapersi
Nella maggior parte delle sedi Pascal risponderà alle vostre domande insieme a un altro membro della Direzione del gruppo. Il programma aggiornato è disponibile sulla pagina di iscrizione. Iscriviti al più presto, i posti sono limitati.

La tua bici è già pronta per la primavera?

Per andare al lavoro o per fare un'escursione la domenica: scopri come preparare la tua bici per l'inizio della bella stagione. Segui i consigli della nostra collega Olga che si prende cura delle sue quattro bici nella sua officina.

Effettua una pulizia approfondita
Rimuovi la sporcizia, il sale e la polvere dal telaio, dalle ruote, dal manubrio ecc. Utilizza acqua calda e una spazzola.

Controlla i freni
Verifica le leve dei freni: assicurano una frenata rapida ed efficace? Sostituisci le pastiglie dei freni particolarmente usurate. Per pulire i freni a disco, utilizza un apposito detergente.



Stringi le viti
Controlla il manubrio, la sella e i pedali: sono ben saldi? Spesso basta un set di chiavi a brugola per stringere un po' di più le viti.

Controlla le luci e i catarifrangenti
Le luci anteriori e posteriori funzionano? Eventualmente ricaricale o sostituisci le pile. Mantieni puliti i catarifrangenti.

Fai un giro di prova
Sali in sella e fai un giretto. Prova i freni, il cambio e senti se la bici si lascia guidare bene.

Gonfia le gomme
La pressione di gonfiaggio necessaria è spesso indicata lateralmente sulla gomma. Verifica la presenza di screpolature o punti porosi sul copertone. Se le gomme sono fortemente danneggiate, sostituiscile.

Pulisci la catena
Pulisci la catena con uno straccio e un apposito sgrassatore e applica del lubrificante.
Suggerimento: dopo averla lubrificata, fai una breve pedalata cambiando tutti i rapporti per distribuire il lubrificante.

Controlla il casco
Un consiglio per la tua sicurezza: questo è il momento perfetto per controllare anche il casco. Se ha subito una brutta caduta o se è vecchio di cinque anni o più, va cambiato anche se sembra ancora in buone condizioni.

"Bike to work": salta in sella e vinci fantastici premi

In sella, pronti, via! Giugno sarà di nuovo il mese del «bike to work». Goditi tutto il piacere di andare in bici e fai del bene alla tua salute e all'ambiente. Colleziona chilometri pedalando e vinci fantastici premi. Puoi iscriverti entro il 31 maggio 2026 su www.biketowork.ch.

Tutte le informazioni principali sono disponibili su posta.ch/biketowork.

P.S. Olga ha intenzione di partecipare a «bike to work» anche quest'anno. In questo periodo percorre addirittura regolarmente 80 km da Yverdon-Les-Bains a Berna, la sede principale, per recarsi al lavoro. E la sera di nuovo in sella fino a casa!



Chi è Olga Nicolaeva

Olga va in bicicletta ogni giorno: porta sua figlia a equitazione, fa escursioni nel Giura o percorre 32 km da Yverdon-Les-Bains a Losanna per andare al lavoro. Per lei, andare in bicicletta ha un significato particolare. Olga ha una disabilità che le richiede moltissima concentrazione per stare in equilibrio. Sulle sue bici entrambi i freni sono montati sulla parte sinistra del manubrio perché Olga ha più forza nel braccio sinistro. Alla Posta è a capo di un team che ci consente di utilizzare i dati e l'intelligenza artificiale in modo affidabile.

Foto: iStock



L'hub di Losanna ha aperto i battenti

Il nuovo hub a Losanna sostituisce le vecchie sedi con uffici dislocate in diversi Comuni del Cantone di Vaud. Con le sue postazioni di lavoro moderne per circa 250 collaboratrici e collaboratori, ci consente di rafforzare la nostra presenza nella Svizzera romanda e proseguire la nostra strategia degli hub a uso ufficio.

Ecco come si lavora nell'hub

Si tratta di una nuova sede Work Everywhere, a cui può accedere il personale di tutte le unità e proveniente da tutta la Svizzera. Con il profilo di accesso «Work Everywhere» puoi utilizzare attualmente gli uffici della Posta in 22 sedi in tutto il Paese, e conoscere così nuove colleghe e nuovi colleghi, lavorare vicino a casa o volutamente in una sede diversa per migliorare, ad esempio, le tue conoscenze linguistiche.

La Posta investe in un ambiente di lavoro moderno e rimane quindi un datore di lavoro interessante. «Utilizziamo le nostre superfici adibite a uffici in modo più efficiente e sostenibile e riusciamo al tempo stesso a ridurre i costi», afferma Nadia von Veltheim, responsabile della commissione dell'iniziativa Ambienti di lavoro.

L'idea è anche quella di favorire gli incontri e lo scambio tra le unità. Carole Rentsch, responsabile Personale, sottolinea: «La collaborazione e il confronto personale in ufficio sono fondamentali per la Posta. Per questo puntiamo su uffici moderni e accoglienti in diverse regioni».

Obiettivo: Svizzera meridionale e orientale

Con l'apertura della sede di Losanna è stato realizzato, dopo Zurigo, Olten e Berna, il quarto grande hub previsto dall'iniziativa Ambienti di lavoro, che può dirsi felicemente conclusa, ma resta importante l'ulteriore sviluppo dell'utilizzo delle nostre superfici. La Posta prevede quindi, anche in futuro, di valutare possibili migliorie nell'utilizzo delle superfici adibite a uffici sulla base della strategia degli hub a uso ufficio. Si stanno valutando ulteriori ottimizzazioni in particolare nella Svizzera meridionale e orientale. (CB)

COSA SIGNIFICA PER TE LA POSTA?

Vogliamo fare un esperimento insieme a voi: mostrare in Pmag oggetti che fanno riferimento alla «tua Posta». Può trattarsi di un oggetto personale, come un portafortuna che hai ricevuto durante l'apprendistato e che conservi tuttora oppure una cartolina ricevuta dal grande amore. L'oggetto può riferirsi alla tua Posta anche simbolicamente, come un binocolo che simboleggi la lungimiranza dell'azienda, per esempio. Invia una foto del tuo oggetto con una breve spiegazione a redazione@posta.ch. Non vediamo l'ora di riceverla! (STÜ)

“Investire in modo sostenibile non significa fare beneficenza”

Gli investimenti sostenibili sono ormai molto più di una semplice tendenza. In questa intervista Ivo Mugglin-Mooser, responsabile Sustainable Investing & Financing presso PostFinance, spiega come funzionano gli investimenti responsabili e sostenibili, ci racconta come riconoscere il greenwashing e mette in chiaro perché rendimento e sostenibilità non sono in contraddizione.

Intervista: Nathalie Heim



Ivo Mugglin-Mooser,
Head Sustainable Investing &
Financing da PostFinance

Ivo, sempre più spesso sento parlare di «investimenti sostenibili». Cosa rende realmente sostenibile un investimento?

Noi di PostFinance distinguiamo tra investimenti responsabili e investimenti sostenibili. Investire in modo responsabile significa gestire i rischi. Consideriamo, ad esempio, la coltivazione del caffè: un’azienda che vuole tutelarsi dai rischi climatici adotta magari strategie volte a prevenire le perdite di raccolto. In questo modo riduce i rischi finanziari. Investire in modo sostenibile significa invece concentrarsi sull’impatto che il denaro ha in termini di sostenibilità. A partire dal 2024 un investimento può essere definito sostenibile solo se genera un impatto misurabile sull’ambiente o sulla società. Un esempio è investire in produttori di caffè che non ricorrono alla deforestazione, garantiscono condizioni di lavoro eque e adottano metodi di coltivazione biologici.

In che modo PostFinance traduce questi principi nella pratica?

Puntiamo su chiarezza e trasparenza, così che la nostra clientela sappia subito cosa implica un prodotto d’investimento. Ogni soluzione è classificata in modo chiaro come responsabile o sostenibile. Da febbraio 2026 offriamo un mandato di e-gestione patrimoniale sostenibile, con l’obiettivo di raggiungere le emissioni nette pari a zero entro il 2050. A tal fine investiamo esclusivamente in aziende e Stati che dimostrano un approccio rispettoso del clima o un percorso di trasformazione credibile. Escludiamo invece le aziende che traggono profitto dall’estrazione e dall’aumento del consumo di combustibili fossili come carbone, petrolio e gas. Il mandato è monitorato dal nostro personale esperto di sostenibilità e di investimenti.

Da persona non addetta ai lavori, come faccio a capire se un investimento è sostenibile?

Non sempre è possibile, anche perché i termini spesso sono utilizzati in modo non uniforme. Il mio consiglio? Rivolgersi direttamente alla propria banca e chiedere spiegazioni concrete: cosa si intende davvero per sostenibile o per responsabile? Come si riducono i rischi o si ottengono risultati? L’importante è fare chiarezza: qual è l’obiettivo? Quali misure vengono adottate e come si misurano i progressi? Presso PostFinance indicatori chiari e report trasparenti consentono alla clientela di comprendere come vengono effettuati gli investimenti.

Come posso evitare la trappola del greenwashing?

Si parla di greenwashing quando le parole e le azioni non coincidono. In concreto, nel caso in cui un prodotto o un servizio venga presentato come rispettoso del clima senza che siano fornite prove verificabili. Occorre essere critici di fronte ad affermazioni vaghe, ad esempio quando un prodotto viene definito «sostenibile» senza



Foto: iStock.com/Aekkasit Rakrodjit



Gli investimenti sostenibili allocano il denaro in modo da portare benefici all'ambiente, alla società e alle persone.

indicare obiettivi chiari, misure concrete o informazioni comprensibili per la clientela. Dichiarazioni di questo tipo rischiano infatti di compromettere la fiducia. Il mio consiglio è semplice: è bene informarsi, porsi domande critiche e, in caso di dubbi, rivolgersi direttamente alla propria banca oppure alla o al consulente clienti.

Investire in modo sostenibile è spesso percepito come una forma di «beneficenza». Ma ne vale comunque la pena in termini di rendimento finanziario?

Investire in modo sostenibile non significa fare beneficenza. Anche gli investimenti sostenibili e responsabili devono offrire prospettive di rendimento. E di fatto è proprio così. Gli studi dimostrano che, in media, i risultati non sono né migliori né peggiori rispetto a quelli degli investimenti tradizionali. La differenza sta spesso nei costi: i prodotti sostenibili possono risultare infatti leggermente più onerosi, poiché l'analisi e il monitoraggio richiedono maggiori risorse. E questo può ridurre leggermente le opportunità di rendimento. Con l'ampliarsi dell'offerta questi costi si stanno però progressivamente riducendo.

E-gestione patrimoniale di PostFinance

Investimenti professionali già a partire da 5000 franchi, flessibilità per eventuali adeguamenti e visione d'insieme tramite e-finance o la PostFinance App.

Focus di investimento:

- Svizzera (incentrato sul mercato svizzero)
- Globale (diversificato a livello internazionale)
- Responsabile (integra criteri ambientali, sociali e di corporate governance)
- Futuro* (investimenti tradizionali, integrati da megatrend e criptovalute)
- Sostenibile* (attenzione alla compatibilità climatica e in linea con l'obiettivo di emissioni nette pari a zero)

* Novità

Il personale del gruppo Posta beneficia di una commissione ridotta dello 0,6% all'anno sul patrimonio medio investito.

Per maggiori informazioni:
postfinance.ch/gestionepatrimoniale



Toni blu-antracite con qualche accento di giallo, su tessuti pratici: ecco i nuovi abiti di AutoPostale.

Una nuova era per le uniformi di AutoPostale

Da gennaio 2026 un primo gruppo di conducenti ha iniziato a indossare i nuovissimi abiti di AutoPostale, anche grazie alle sinergie con RetePostale e Servizi logistici.

La nuova collezione per il personale alla guida degli autopostali si presenta nei toni discreti del blu e dell'antracite, con inserti gialli. I tessuti sono pratici, elastici e perfetti per la quotidianità lavorativa, particolarmente impegnativa.

Da gennaio 2026 alcune collaboratrici e alcuni collaboratori indossano le nuove uniformi. Il passaggio avverrà in modo flessibile, pertanto per un periodo potrà capitare di vedere membri del personale indossare sia abiti vecchi sia nuovi, ad esempio pantaloni della linea precedente abbinati alla nuova camicia. Durante questa fase transitoria Simone Zuber-Blätter, coordinatrice per i nuovi capi d'abbigliamento, ha allestito un pratico «galateo dell'abbigliamento» con diversi consigli.

La targhetta del nome è facoltativa

C'è anche un'altra novità: in futuro il personale conducente non dovrà più portare di default la targhetta con il nome. La decisione è stata presa in seguito al notevole aumento di molestie subite dal personale negli spazi pubblici. Chi desidera comunque esporre la targhetta potrà continuare a utilizzare quella già in suo possesso.

Tell-Tex come partner per il riciclaggio

Per gli acquisti e la pianificazione del progetto AutoPostale ha potuto rifarsi all'esperienza di RetePostale, risparmiando tempo e denaro. Inoltre da gennaio 2026 lo smaltimento è organizzato con Tell-Tex, partner della Posta per il riciclaggio. Una parte dei vecchi abiti viene ora ridestinata a terzi e una parte utilizzata per realizzare nuovi capi, mentre per il resto è previsto lo smaltimento termico. Servizi logistici, dal canto suo, fa sì che i vecchi capi vengano raccolti nei suoi centri in tutta la Svizzera.

Photo: Yves Bachmann

C'era una volta

(1979)



Meno sigarette, più movimento

Nel 1979, quando computer e schermi erano ancora una rarità sul posto di lavoro, una brochure delle PTT puntava a rassicurare il personale su quel dispositivo misterioso. «Lavorare al videoterminale è sgradevole? Niente affatto!», recitava il vademecum che snocciolava però tutta una serie di consigli da seguire: prestare attenzione all'ergonomia, praticare regolarmente ginnastica ed eseguire esercizi di rilassamento. Rispettando queste indicazioni e limitando il consumo di tabacco alla scrivania, i «terminali video» sarebbero diventati «strumenti di lavoro all'avanguardia, capaci di rendere il l avoro più efficiente e molto più piacevole rispetto al passato».

Testo: Mischa Stünzi Foto: archivio delle PTT

Colophon

Editrice
La Posta Svizzera SA
Comunicazione, Wankdorfallee 4
3030 Berna
E-mail: redazione@posta.ch

Responsabile redazione
Mischa Stünzi (STÜ, Caporedattore),
Thomas Häusermann (TH,
Vice caporedattore)

Art Director / Visual concept
Dieter Röösli

Layout
Kaspar Eigensatz, Natalie Fankhauser

Collaboratori
Katja Bauder (KB), Romy Blümel, Céline Bonhôte (CB), Ludovic Cuany (LC), Carmen Fusco (CF), Fredy Gasser (FG), Manuela Hamadi, Nathalie Heim, Ursina Iselin (UI), Reto Kirchhofer, Katharina Merkle (KLE), Joan Minder, Sara Rossi-Guidicelli, Marc Schneider, Nicole Schuler, Ines Schumacher, Timon Stuber (TS), Patrick Thies, Simon Tscherrig, Bas Vogler, Kursiv Grafik GmbH

Traduzione e rilettura
Servizio linguistico Posta

Inserzioni
La Posta Svizzera SA
Agenzia K
agenturk@posta.ch
076 319 98 06
3030 Berna

Stampa
CH Media Print AG, Aarau

Foto di copertina
Ilustrazioni IA: Thomas Rudin

Tiratura
Edizione tedesca: 53 300 copie
Edizione francese: 16 500 copie
Edizione italiana: 5 200 copie
Totale: 75 000 copie

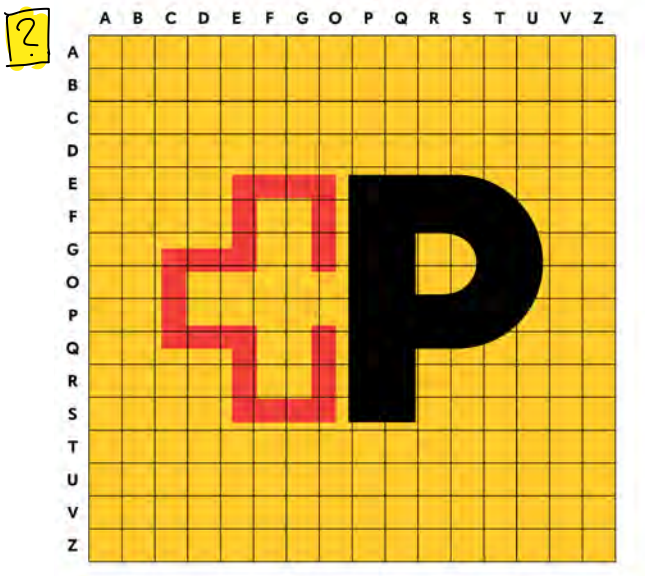
Ristampa permessa solo dopo esplicito consenso della redazione.

Abbonamenti / cambiamenti di indirizzo
Personale attivo:
launchpad SAP (Collaboratrice/tore > Modificare i dati personali > Richiedere/disdire abbonamenti), presso i Servizi HR di competenza (secondo distinta di paga) o tramite hrservices@posta.ch
Pensionate e pensionati:
per iscritto a Cassa pensioni Posta, Viktoriastrasse 72, casella postale, 3000 Berna 22
Abbonate e abbonati esterni:
e-mail a abo@posta.ch,
n. tel. 058 338 20 61

Indirizzi utili
Consulenza sociale, Centro carriera:
058 341 40 60
saluteeaffarisociali@posta.ch
Fondo del Personale Posta:
fondodelpersonaleposta.ch
StayFit: stayfit.post.ch

Condizioni di partecipazione
Salvo diversamente indicato, per i concorsi pubblicati su Pmag si applicano le seguenti condizioni: la vincita è riservata al personale della Posta. Vincitrici e vincitori verranno estratti a sorte dalla redazione e informati. È escluso il ricorso alle vie legali. Non si terrà alcuna corrispondenza in merito al concorso.

stampato in svizzera



Escursioni

Tantissime idee per tutta la famiglia



Ordinate subito la cartina delle escursioni!

posta.ch/escursionismo

Partner principale di

Sentieri Svizzeri

Raccontaci un po': curiosità e aneddoti dall'universo giallo



«Raccontaci un po'» è un'iniziativa dell'archivio delle PTT. In brevi video le e i testimoni dell'epoca raccontano divertenti aneddoti su Posta, Swisscom o PTT.



Edi Thierstein si ricorda del Congresso Postale Universale che si è tenuto ad Amburgo nel 1984. Qui erano stati affrontati temi importanti, come quello degli standard di settore o, guarda caso, la definizione di «sacco postale».

Un salto nel 1984: Edi legge dal verbale del Congresso dell'Unione postale universale (liberamente tradotto dal tedesco)

"Quando è vuota è una semplice sacca, ma se la riempi di mazzi di invii si trasforma in un sacco postale.

Se poi infili più sacchi dentro un altro sacco postale o una sacca, fai un'operazione di insacchettamento e il sacco postale in cui hai insacchettato più sacchi è ora un sacco degli invii postali.

La sacca in cui sono infilati o insacchettati i sacchi postali vuoti diventa, invece, una sacca da postino per non confonderla con il sacco degli invii postali."

Tutto chiaro, no? E questo era solo l'inizio!



Vuoi condividere una storia? Allora inviala a archiv@mfk.ch.

La definizione completa nel video di Edi (in tedesco):

Le puntate precedenti sono disponibili qui (in originale):

Tifa dal vivo per i campioni rossocrociati

Vinci i biglietti dei mondiali

PostFinance mette in palio 2 x 2 biglietti per il match Svizzera–Austria del 20 maggio a Zurigo. Invia un'e-mail entro il 19 aprile a quiz.pmag@posta.ch con l'oggetto «Forza Svizzera!»

"La gente si aspetta il podio"

Come ultima tappa del suo percorso da allenatore della nazionale, Patrick Fischer guiderà la Svizzera durante i mondiali che si disputeranno in casa a Zurigo e Friburgo dal 15 al 31 maggio. Il 55enne ci parla di preparazione e futuro, numeri e istinto, e dell'importanza del sostegno di PostFinance.

Intervista: Reto Kirchhofer



Foto: Keystone



Patrick Fischer allena la nazionale di hockey su ghiaccio dal 2015. Per tre volte le ha fatto vincere la medaglia d'argento ai mondiali. Ce la farà questa volta a conquistare l'oro?

Signor Fischer, pensa che sia semplice fare un'intervista con lei?

Sì, certamente (ride). Mi pongo nel modo giusto, sono aperto e interessato. O lei la pensa diversamente?

Pare che sia complesso parlare con lei di qualcosa di nuovo, qualcosa di ancora sconosciuto. La banca dati dei media svizzera contiene 51 000 voci su di lei.

Molte persone s'interessano all'allenatore della nazionale. Questa professione è una vetrina che anche io sfrutto per trasmettere determinati messaggi, nelle interviste o con altri interventi. Evito volutamente di parlare solo di sport.

Cosa non sa l'opinione pubblica sul suo conto?

Faccende private, tratti caratteristici, come mi comporto a casa…

… e cosa farà dopo questi mondiali.

Questo non lo so nemmeno io. Ho qualche idea, ci sono alcune strade che potrei prendere. Sono interessato allo sviluppo della personalità e, con la mia esperienza, mi piacerebbe aiutare le persone a rendere più semplice la loro vita.

Può spiegarsi meglio?

Spiritualità ed equilibrio interiore sono tematiche che mi piace approfondire. I nostri pensieri sono fondamentali, influenzano la nostra vita, le nostre decisioni. Dovremmo quindi averne grande cura. Io la chiamo «igiene dei pensieri». Ma sono una persona che vive alla giornata e in questo momento per me contano solo i tanto attesi mondiali in casa.

Allena la nazionale da dieci anni. Che cosa l'ha sorpresa maggiormente?

Mi sono lanciato in questa avventura senza grandi aspettative, ma con l'ambizione di trasmettere il mio DNA, ossia coraggio, creatività, offensiva. Mi ha sorpreso il moto di emozioni che la nazionale suscita nelle persone: l'interesse è enorme, sia che le cose vadano bene sia che vadano male. È un aspetto che non conoscevo. In generale è stato un viaggio incredibile al fianco di persone fantastiche, una grande generazione di giocatori. Siamo diventati una famiglia, e mi mancherà molto.



Quando ha capito che questo viaggio sarebbe terminato a maggio 2026?

Vivere da allenatore un campionato mondiale in casa era il mio più grande desiderio. Nel 2020 non è stato possibile a causa del Covid, successivamente ho attraversato periodi difficili a livello sportivo, più volte siamo stati eliminati ai quarti di finale. Dopo le finali del 2024 e 2025 ho capito che era arrivato il momento. Non so se nel 2026 riuscirò a fare il colpaccio, ad ogni modo questo è per tutti il momento giusto per provarci.

Foto: Keystone



Patrick Fischer (al centro), un vero uomo di squadra: «L'idea di mettere un giocatore sul piedistallo rispetto agli altri non fa per me». Ma quella che il miglior marcatore raccolga fondi per le giovani leve è, a suo avviso, una trovata geniale.

PostFinance è Official Partner del Campionato Mondiale di Hockey su Ghiaccio

A maggio 2026 si disputerà a Zurigo e Friburgo il Campionato Mondiale di Hockey su Ghiaccio IIHF 2026 e le migliori squadre nazionali si contenderanno il titolo di campione del mondo. Partecipando all'evento in veste di Official Partner, PostFinance conferma l'impegno nell'ambito dello sponsoring che da quasi un quarto di secolo la lega all'hockey su ghiaccio svizzero. (FK)

“In generale ho difficoltà a rapportarmi con chi affronta ogni cosa con fatica o negatività. Preferisco chi è capace di entusiasmarsi.”

Chiudere con un mondiale in casa sembra il finale perfetto di una favola.

Sta a noi fare l’ultimo sforzo per regalare a questa storia un lieto fine. Tuttavia, anche se non dovessimo farcela, considererei comunque raggiunto il mio obiettivo iniziale. Il fatto che oggi ci si aspetti il podio da noi è la prova dei progressi compiuti in questi anni. La Svizzera ha uno stile offensivo, creativo e vincente; insieme al nostro staff siamo riusciti a lasciare il segno. Oggi raccogliamo i frutti del lavoro fatto finora e possiamo contare su giocatori capaci di incarnare la nostra filosofia di gioco.

Quali sono i giocatori più difficili da gestire?

In generale ho difficoltà a rapportarmi con chi affronta ogni cosa con fatica o negatività. Preferisco chi è capace di entusiasmarsi. Mi piace lavorare con persone che possiedono una motivazione intrinseca e che incarnano lo spirito di squadra. Anche il giocatore più individualista deve essere funzionale al gruppo.



L’hockey in miniatura

La Svizzera ospita per l’11ª volta il Campionato mondiale di hockey su ghiaccio. La prima edizione si è svolta nel 1928 a St. Moritz. Come da tradizione, la Posta commemora questo grande evento «in casa» con un francobollo speciale, che ha in serbo una novità assoluta: è la prima volta, infatti, che un dentello viene stampato su carta da lucido trasparente che ricorda la pista di hockey su ghiaccio. I francobolli possono essere acquistati su postshop.ch e nelle filiali.

A proposito di individualismo e spirito di squadra, cosa pensa dei PostFinance Top Scorer?

La prima volta che ne ho sentito parlare ho pensato che l’idea di mettere un giocatore sul piedistallo rispetto agli altri non facesse per me. Poi però quando ho indossato il casco e la maglia da Top Scorer ho provato un’emozione particolare. In molti casi questo tipo di riconoscimento rafforza la fiducia in sé stessi. Ma il vero punto di forza è la filosofia che ci sta dietro: l’idea che il miglior marcatore raccolga fondi per le giovani leve è geniale. L’ingresso di PostFinance è stato un colpo da maestro per l’hockey su ghiaccio rossocrociato.

La Svizzera è ormai una presenza fissa nella lotta per il podio nelle grandi competizioni. Questo successo è da ricondurre anche ai progressi nel settore giovanile?

A cavallo del millennio i giocatori svizzeri nella NHL si contavano sulle dita di una mano. Da allora le condizioni dei club sono costantemente migliorate. Quando sono diventato capo allenatore nel 2016, mi sono ritrovato tra le mani molti giovani promettenti: era l’inizio di una nuova generazione che ha potuto contare su maggiori risorse e coach professionisti. Negli ultimi 25 anni il settore giovanile ha fatto passi da gigante e il sostegno di PostFinance è stato il volano di questa trasformazione.

PostFinance è Official Partner del mondiale in casa. Il motto è: «Scendere in pista». La nazionale svizzera è pronta per collezionare grandi successi?

Una delle sfide sarà gestire bene le distrazioni. Di solito, ai mondiali viviamo in una sorta di bolla, alimentandoci dello spirito di squadra e dei momenti passati insieme, sul campo e fuori. Giocando in casa il rischio di distrazioni è ancora più grande. Se riusciremo a gestire questo aspetto e a non perdere la concentrazione, allora sì che saremo pronti a collezionare successi.

Nella fase di preparazione, si fida più dei dati o del suo istinto?

Numeri e statistiche offrono sicuramente un punto di vista in più. Nel mio staff, lascio che siano i miei assistenti a occuparsi della parte analitica, così io posso dare libero sfogo al mio istinto (ride). Ho un’indole artistico-creativa e agisco molto di pancia. Mi fido delle mie sensazioni.

Secondo ChatGPT la probabilità che la Svizzera si aggiudichi l’oro al mondiale in casa si aggira tra il 7 e l’11%.

Il mio intuito mi dice che le probabilità sono più alte.

Reportage

Quando la Posta sale a bordo

Alla stazione di Berna è da poco passata la mezzanotte: il display delle partenze è quasi vuoto, le scale mobili sono ferme. Ma al binario 7/8 c'è grande fermento. Al centro della scena 25 operai, caschi, torce frontali e carrelli elevatori. E nel bel mezzo, la Posta.

Testo: Bas Vogler **Foto: Joan Minder**





“Quanto realizziamo qui è un vero capolavoro. Il lavoro è duro e gli operai hanno da andarne fieri. È grazie a loro che il cantiere va avanti.”

Jürg Braunwalder, direttore di Posta Logistica delle costruzioni SA, nel cantiere alla stazione di Berna. Qui si lavora di notte.



In passato Daniel Freienbach, addetto alla logistica delle costruzioni, trasportava con il carrello elevatore casse di birra, mentre oggi sposta barre di metallo e altro materiale da costruzione.

La piattaforma di sollevamento si è fermata nel bel mezzo della banchina e non funziona più. Daniel Freienbach, addetto alla logistica di cantiere presso Posta Logistica delle costruzioni SA, è seduto nel carrello elevatore e non riesce a passare. Al binario 7/8 della stazione di Berna sono da poco passate le 2:00 di notte e un operaio è bloccato sulla piattaforma di sollevamento, non riesce ad andare né su né giù. Daniel afferra la ricetrasmittente. «Dobbiamo riorganizzare il lavoro». Per lui è la normalità.

«Nella logistica dei cantieri va così», spiega Jürg Braunwalder, direttore di Posta Logistica delle costruzioni SA, mentre attraversa i binari e osserva il problema. «Si tratta di coordinare processi di una certa complessità e risolvere problemi che si presentano quando, a seconda del cantiere, lavorano contemporaneamente in uno spazio ristretto fino a diverse centinaia di persone». Qui sono «solo» 25, ma il progetto di costruzione è comunque complesso.



Quando il giorno finisce, inizia la Posta

Due ore prima: il display nell'atrio della stazione non indica quasi più collegamenti ferroviari, le scale mobili sono ferme. Daniel ci accoglie sorridente, senza mostrare segni di stanchezza. «Sono un animale notturno. Per me la notte ha il suo fascino», afferma.

Muniti di caschi e torce frontali, gli operai sono già all'opera. Le procedure sono ormai ben rodate e ognuno conosce il proprio compito. Al binario 7/8 sono in corso i lavori di ammodernamento della copertura della banchina. I nuovi pannelli a soffitto integrano tutti gli impianti, dall'illuminazione agli altoparlanti, fino al sistema di evacuazione. In futuro tutti i lavori di manutenzione potranno essere effettuati intervenendo direttamente da



Posta Logistica delle costruzioni si occupa di pianificare, gestire e coordinare i lavori, dalla fornitura del materiale all'installazione del cantiere, fino alle operazioni di smaltimento.

lì. Le nuove coperture riducono il rumore e migliorano l'acustica degli annunci e l'illuminazione. In poche parole, assicurano una maggiore qualità a chi viaggia. I lavori fanno parte del progetto di ampliamento che aumenterà la capienza della stazione della capitale. Posta Logistica delle costruzioni si occupa proprio della logistica di questo progetto parziale.

Quando tutto si spegne, iniziano i lavori

In passato Daniel guidava carrelli elevatori per la Feldschlösschen. Oggi, sempre alla guida del carrello elevatore, entra in uno stretto sottopassaggio alla fine della stazione, che prima serviva per i treni postali, oggi per la consegna ai negozi, e come punto di accesso per le pulizie e la logistica.

La logistica delle costruzioni lavora di notte. Il turno inizia alle 20:00, ma nessuno può prevedere quando finirà, perché ogni notte è diversa dalle altre. All'inizio Daniel sbriga delle mansioni d'ufficio: legge le disposizioni in materia di sicurezza e studia le informazioni sul cantiere. Posta Logistica delle costruzioni predispone tutto per consentire alle imprese edili di mettersi direttamente all'opera. A mezzanotte e mezza, quando gli ultimi treni sono giunti in stazione e le linee di alimentazione sono spente, inizia il lavoro vero e proprio.

Quando la logistica funziona, tutti ci guadagnano

«Un progetto di costruzione è sempre una grande sfida anche a livello logistico. In uno spazio ristretto lavorano molte imprese», spiega Jürg mentre Daniel carica delle barre di metallo sul carrello elevatore. In un cantiere senza una logistica delle costruzioni ben definita, fino al 30% del tempo di lavoro va perso per operazioni di ricerca, tempi di attesa e trasporti inefficienti.

Posta Logistica delle costruzioni si occupa di pianificare, gestire e coordinare i lavori, dalla fornitura del materiale all'installazione del cantiere, fino alle operazioni di smaltimento, facendo sì che committenti e rispettivi team si possano concentrare sul loro compito chiave: costruire.

I risultati sono tangibili, rifiuti ridotti al minimo e tempi di attesa brevi. Grazie a trasporti coordinati si risparmiano viaggi, tempo e costi e si riducono le emissioni di CO_2 e l'inquinamento acustico.

Quando arriva la Posta, tutto funziona

Il cantiere alla stazione di Berna è piccolo, ma complesso: banchine strette, operazioni in corso, decine di operai e materiali che devono essere coordinati. La notte è breve: alle 5:00 del mattino tutto deve essere di nuovo pronto per chi prende il treno.

Jürg non ha dubbi: «La Posta è sinonimo di logistica, quindi anche di logistica delle costruzioni». Se in un cantiere questo aspetto non funziona, si hanno gli autocarri in strada che bloccano la circolazione. «E nessuno vuole ritrovarsi così, né i residenti né le imprese edili», afferma.

Quando i lavori finiscono, inizia la giornata

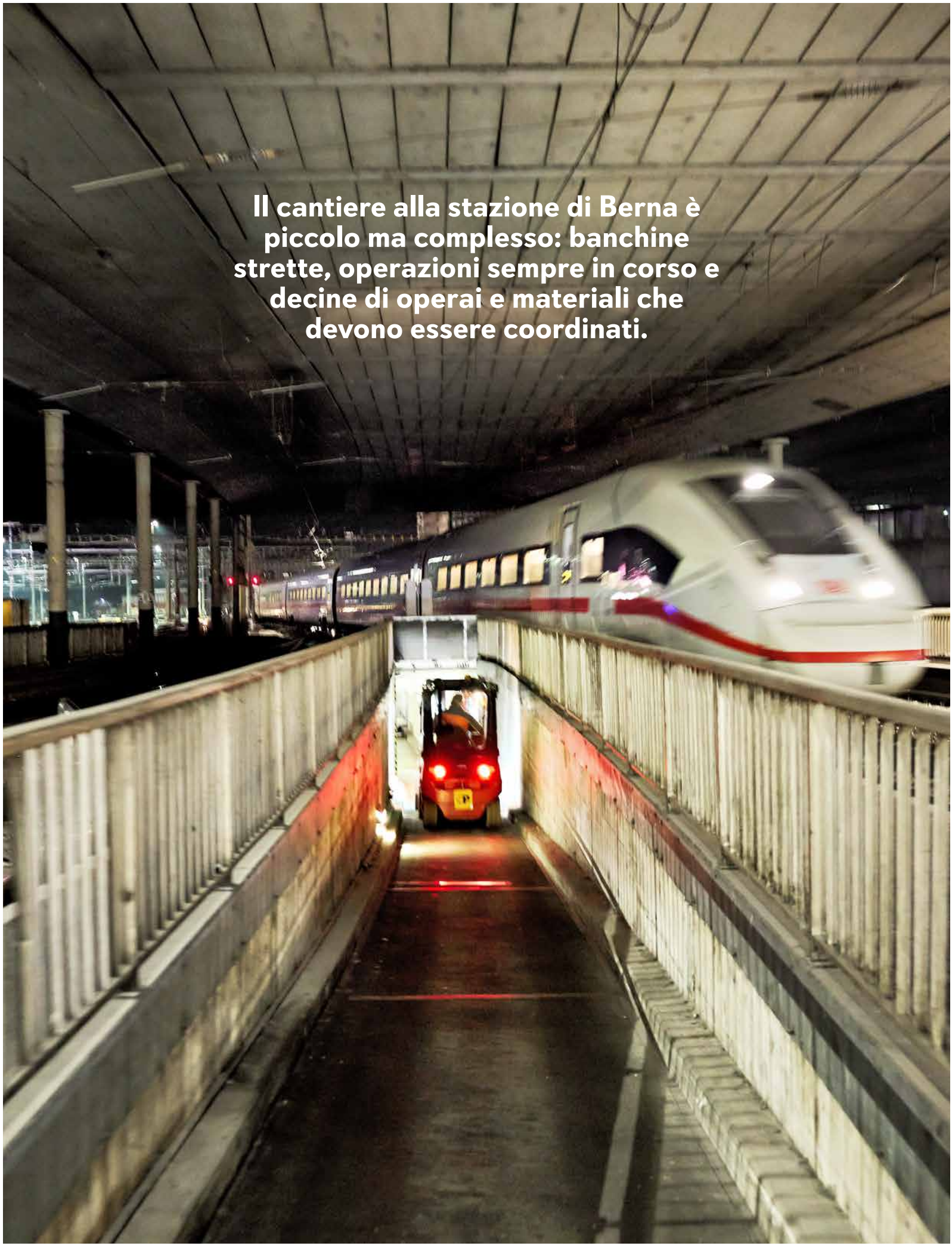
Ma torniamo alla piattaforma di sollevamento. I tecnici hanno risolto il problema: si era staccato un cavo. Ora i lavori possono proseguire. «Ogni giorno è diverso, è sempre tutto imprevedibile», afferma Jürg mentre guarda soddisfatto il cantiere.

«Quanto realizziamo qui è un vero capolavoro. Il lavoro è duro e gli operai hanno da andarne fieri. È grazie a loro che il cantiere va avanti». Da cosa si vede, per lui, che un progetto di logistica delle costruzioni è ben riuscito? «Quando alla fine le imprese coinvolte dicono: "Bene, ci rivediamo al prossimo cantiere"».

Tra non molto arriveranno sulla banchina i primi pendolari, e per quell'ora del cantiere non ci sarà più traccia. Daniel può finalmente staccare. Ricorda divertito che dopo il suo primo turno di notte si era preparato salsiccia e rösti. «Era stata la mia cena. Poco dopo le 8:30 del mattino».

Posta Logistica delle costruzioni

Posta Logistica delle costruzioni SA è il punto di contatto centrale per chi deve risolvere le sfide logistiche nei cantieri. Più di 50 specialiste e specialisti forniscono supporto a committenti, imprese generali e altri attori coinvolti nei progetti. Società indipendente del gruppo Posta, fa parte di Soluzioni settoriali all'interno di Servizi logistici. Tra i progetti realizzati rientrano il centro di ricerca pRED di Roche a Basilea, la nuova Festhalle di Berna, il complesso distrettuale di Winterthur e la costruzione del nuovo ospedale cantonale di Baden.



Il cantiere alla stazione di Berna è piccolo ma complesso: banchine strette, operazioni sempre in corso e decine di operai e materiali che devono essere coordinati.

Volti nuovi, l'impegno

Il Junior Advisory Board fornisce spunti sempre nuovi ai massimi dirigenti della Posta, fungendo da importante portavoce delle giovani generazioni. Ora è ripartito con il suo secondo mandato, con dieci nuovi membri, ma con la stessa energia e l'entusiasmo di sempre.

Testo: Ludovic Cuany Foto: Marc Schneider

Dal 2024 il Junior Advisory Board (JAB) presenta il punto di vista delle giovani collaboratrici e dei giovani collaboratori direttamente a chi alla Posta prende le decisioni strategiche. Il board analizza progetti con uno sguardo critico, porta nuovi spunti di riflessione e affianca le varie misure fino alla fase di attuazione.

Allo stesso tempo fornisce consulenza professionale alle unità della Posta, mette in contatto le persone e promuove il dialogo tra le generazioni. Con idee incentrate in modo particolare sulle esigenze del futuro, il JAB contribuisce a far crescere il gruppo sul lungo periodo. Ora che inizia il secondo mandato conosciamo da vicino le persone che lo rendono possibile.

Un team variegato come la Posta

- **Lingue che uniscono**: nel nuovo Junior Advisory Board si incontrano diversi mondi. I suoi membri parlano 13 lingue, dall'albanese allo spagnolo, ma anche giapponese e arabo. Questa varietà rende il team ancora più vivace. In altre parole: parlano molte lingue e capiscono anche te.
- **Presente in tutta la Svizzera**: dalla valle del Rodano al centro di Zurigo, passando per i vicoli di Berna e le montagne grigionesi. Il Junior Advisory Board unisce le persone provenienti da ogni angolo della Svizzera, facendosi così portavoce della varietà geografica, culturale e umana del Paese.
- **Energia giovane ma con esperienza**: sommati insieme, i membri del JAB fanno 66 anni di servizio presso la Posta, con esperienze che vanno da un anno fino a un decennio. Insomma, un'intera vita lavorativa. Ogni membro si tiene però al passo con i tempi e si concentra sulle sfide del futuro.

1 **Rahel Leibundgut**
(26, PostFinance)
Orientata ai clienti, entusiasta e capace di pensare in modo sistemico

3 **Sergio Passalacqua**
(28, RetePostale)
Motivatore, abile nel mediare e dalle ottime capacità espositive

2 **Martin Pupic**
(25, Servizi logistici)
Pragmatico, con una grande capacità di adattamento e sempre alla ricerca di soluzioni

4 **Ali Khayal**
(28, Comunicazione)
Comunicativo, dinamico e sempre orientato al risultato



di sempre

Hai una domanda di rilevanza strategica e vorresti il nostro parere?
Contatta il nuovo Junior Advisory Board all'indirizzo e-mail junioradvisoryboard@posta.ch

5
Julie Zanchi
(26, Personale)
Versatile, appassionata e capace di creare forti connessioni

7
Vanesa Hasani
(25, Informatica)
Con un occhio attento al futuro, alla mobilità e all'esperienza utente

9
Esmir Sinanoski
(26, Servizi logistici)
Versatile, con doti da leader e lungimiranza strategica

6
Luna Formanek
(26, Personale)
Empatica, con un pensiero sistemico e passione per la progettazione

8
Akanksh Saxena
(28, PostFinance)
Un talento organizzativo, attento ai dettagli e all'obiettivo

10
Philipp Grunwald
(26, Finanze)
Strategico, dall'approccio analitico ed efficiente



Un primo round superato con ottime note

Durante il primo mandato, il Junior Advisory Board (JAB) ha ottenuto grandi risultati: con un evento interno e altre misure ha già creato un ponte tra le generazioni. Nel settore della mobilità ha evidenziato importanti aree d'intervento e fornito spunti preziosi. Inoltre, nell'ambito del programma Customer intelligence ha sviluppato un profilo della clientela omogeneo, che contribuisce ad aumentare soddisfazione e fidelizzazione: un impegno notevole che lascia il segno.
«Il JAB ci dà quello di cui abbiamo bisogno per crescere: prospettive sempre nuove e un filo diretto con la generazione che desideriamo conquistare. Per fare un esempio, ha evidenziato le sfide che si trovano ad affrontare le nuove generazioni di dirigenti nello sviluppo delle proprie competenze. Il board ci aiuta inoltre a rivolgerci in modo mirato alla Gen Z e a fidelizzarla nel lungo termine».

Jesko Herre, responsabile Sviluppo aziendale



Desiderare

Per molto tempo ho pensato che lo scopo della vita fosse la felicità. La ricerca del piacere. Quei momenti di pienezza in cui tutto sembra procedere nella stessa, meravigliosa direzione: il passo, i pensieri, i sensi, le persone intorno a noi.

La tecnologia (dalla prima clava in poi) è stata creata per soddisfare bisogni. Costruiamo strumenti, macchine e computer sempre più sofisticati per migliorare la nostra vita e ci abbandoniamo all'illusione che questo porti alla felicità. Già durante la Rivoluzione industriale la gente pensava: ora lavoreremo meno, le condizioni di lavoro saranno sempre migliori e tutti potremo dedicarci a piaceri, viaggi, arte, relazioni umane... Perché alla fine, cosa conta veramente? Ma non è andata così. Forse abbiamo confuso la felicità con la velocità.

E quindi continuiamo a lavorare come matti, compriamo quantità smodate di oggetti e consumiamo risorse e tempo libero nel vano tentativo di non invecchiare, pur sapendo che è una battaglia persa in partenza. Passiamo ore a fare cose che non ci riempiono veramente di senso. E il peggio è che le macchine ora non solo lavorano, ma hanno cominciato a pensare al nostro posto: cosa cucino questa sera? Come mi comporto con quella ragazza che mi piace? Meglio un uovo oggi o una gallina domani?

Abbiamo sempre meno motivi per uscire di casa, sempre meno tempo per i nostri amici e per i nostri dubbi. E oltretutto c'è costantemente in giro qualcuno che vuole venderci qualcosa, promettendoci una felicità superficiale, non certo quei momenti di pienezza che avevo in mente io.

E allora mi sforzo di ridefinire i miei scopi nella vita (o di ridefinire il concetto di felicità): momenti creativi, illuminazioni, euforia, una discussione arricchente con qualcuno, le piccole gioie del quotidiano (una nuvola simpatica, un abbraccio, il mio albero preferito che cambia colore). Spaesarmi, interrogarmi e anche saltuariamente disperarmi. Non smettere mai di cercare domande nuove; avere più desideri che soddisfazioni; provare a conoscere sempre meglio me stessa e l'essere umano in generale; continuare a "istruirmi sull'amore" (come dice il vecchio maestro al gabbiano Jonathan Livingston). E questo perché il dubbio ci muove alla ricerca, mentre la certezza ci fa stare fermi.

"Piccole gioie del quotidiano (una nuvola simpatica, un abbraccio, il mio albero preferito che cambia colore)."



Sara Rossi Guidicelli è giornalista e autrice di diversi libri. Nel 2024 è uscito il suo nuovo lavoro, «Quaderno della Monteforno». Sara vive e lavora nella Valle di Blenio (TI).

Illustrazione: Romy Blümel

One4all®

Una carta, migliaia di possibilità!





Riscatta ora il tuo voucher e scopri tutte le opportunità!

Con la carta One4all i tuoi sogni diventano realtà:
Che si tratti di moda, tecnologia, libri o cura personale – riscattabile in più di 1500 negozi - online o in loco.

www.one4allgiftcards.ch

Scopri la varietà di One4all e dei nostri partner:

SOSTRENE GRENES ALL OVER THE WORLD HANDELSKOMPAGNIET · TALLY WEIJL · ticketcorner · hans im glück BURGERGRILL · BAR · ZATTOO · tripgift.com · parfumdreams · Peek&Cloppenburg · PERROULAZ NUTRITION · JUST EAT · MANOR · metro boutique · F've · treatwell

GVSCH0003

pro clima
posta.ch/clima
Invio

P.P.
3030 Berna
Post CH SA

Nel prossimo Pmag:



La pensione è la ricompensa per quanto svolto o la prova che la nostra società ha una concezione sbagliata del lavoro?

Qual è il momento giusto per iniziare a prepararsi alla pensione? Quali modelli di lavoro propone la Posta a chi si avvicina all'età del pensionamento? E cosa ci aspetta una volta raggiunto questo traguardo? Le risposte nel Pmag di giugno.